

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—
ESTERO le spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di festino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Elezioni dei Consiglieri Commerciali

Mentre ci affrettiamo a pubblicare il risultato della votazione di ieri nella città per la nomina dei Consiglieri Commerciali, siamo lieti di constatare che riuscirono eletti dodici dei nomi proposti nella lista da noi raccomandata.

I votanti furono 101 su 400 elettori circa; ciò che prova quanto sia scarso ancora l'interesse dei cittadini in argomento di tanta rilevanza.

Elenco dei Consiglieri nominati (*):

ROCCHETTI ing. PAOLO
MALUTA GIO. BATTÀ
CAMPORESE dott. ANDREA
MARCON ANTONIO
ANASTASI FRANCESCO
JACUR MOISÈ VITA
ZATTA VINCENZO
TOFFOLATTI GIUSEPPE
CERATO dott. CARLO
SONZÒGNO PIETRO
TRIESTE GIACOBBE
VASON CARLO
LORENZONI ANGELO
MEGGIORINI GIUSEPPE
SARTORI PIETRO
CUCCHETTI FRANCESCO

Attendiamo il risultato dei voti nella Provincia per annunziare l'esito definitivo.

Padova, 7 Dicembre.

Noi riceviamo quotidianamente, e Dio sa fin quando saremo condannati a riceverne, delle lezioni intorno alla linea di condotta che deve tenere uno Stato che si rispetta nei suoi rapporti cogli Stati vicini, e in particolarità con quelli dove rimangono ancora in piedi alcuni quesiti da risolvere col nostro.

Nel suo discorso alla chiusura della Delegazione il sig. De Beust, che un dispaccio ci annunzia creato Conte dell'Impero, ha più amplamente spiegato i motivi che sollecitarono la presentazione della nuova legge sull'esercito, e quella del bilancio della guerra. Dopo aver dimostrato che quelle leggi non furono approvate per dar libito al Governo di attaccare contesa leggermente con chississia, il ministro austriaco soggiunge: « È necessario che se alziamo una voce per mantenere la pace o allontanare il pericolo di guerra questa voce non risuoni come un grido disperato di persona derelitta disarmata, ma come un grido di uno Stato che ha diritto di essere ascoltato quando parla di pace. »

Vorremmo che in Italia si facesse tesoro di queste parole, e che invece di ab-

(*) I due ultimi nomi della lista ottennero parità di voti, per cui ci sarà ballottaggio.

baiare alla luna, e di riempir l'aria di proteste, e di accademiche dichiarazioni, con evidente discapito del carattere nostro e della nostra forza si attendesse da noi il momento buono, memori di quanto fu detto, che i forti non sono quelli che prorompono, ma quelli che sanno frenarsi e aspettare, finché la loro voce possa essere efficacemente sentita.

Sul momento che la Porta stava per appoggiare coi fatti i suoi gravami contro la Grecia, pare che abbiano prevalso più miti consigli, e che da Costantinopoli si tenterà per ora l'esperimento di un ultimatum al Governo di Atene. Vuolsi che la questione sia entrata nella nuova fase per gli uffici delle potenze, e in particolarità per quelli della Russia. Se questo è vero resterebbe più ancora confermato che si tenti ogni sforzo per almeno dilazionare ogni motivo di seri conflitti. Intanto il consolidato turco che ai primi annunzi era disceso da 43 a 41, alle ultime notizie risali al 43.

La Spagna, quasi che il destino volesse riaversi dei lievi sacrifici con cui essa compì la sua rivoluzione, già comincia a subire gli effetti di una irresolutezza troppo prolungata per parte degli uomini che la governano; e ormai il sangue cittadino sparso sulle barricate funesta l'idillio della sua redenzione. Il triste annunzio ci arriva con l'altro che i ministri raccolti in Consiglio abbiano deciso di emettere tosto il decreto di convocazione delle Cortes. Perché non prima? Non crediamo di essere troppo severi esprimendo il giudizio che un giorno la Spagna potrà chiedere conto a qualcuno dello spreco di un tempo tanto prezioso. In mezzo alle difficoltà enormi dell'interno non sappiamo veramente quanto potranno essere ascoltate le calde esortazioni che l'*Imparcial* innalza ai governanti affinché non tralascino ogni sforzo per la conservazione dell'isola di Cuba. Il caldo appello dell'*Imparcial* tradisce la gravità della situazione anche nell'isola; e il solo stabilirsi di un governo centrale forte coll'appoggio del paese potrebbe ancora lasciar libere le mani alla Spagna per conservare quel prezioso possesso.

In Germania pende ancora incerto l'esito delle nuove stipulazioni militari cogli Stati del sud. L'argomento è ben grave, se come leggiamo nei giornali d'Austria e di Francia, la prima volesse accampare dei diritti di proprietà qualora le truppe prussiane mettessero piede nelle fortezze meridionali, e la seconda ne considerasse l'occupazione non altrimenti che un passaggio del Meno. Da Berlino intanto si annunzia che le risoluzioni prese dagli Stati del sud nelle conferenze di Monaco saranno poste fra breve in esecuzione; è il principio dell'unità germanica che dopo Sadowa si

estrinseca nelle varie sue fasi, e che non vuol essere impedito nel suo progrediente elaterio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Firenze, 4 dicembre.

Non a torto oggi la *Gazzetta d'Italia* rimprovera all'*Opinione* la sua condotta riguardo alla questione da lei trattata con molta severità degli imbarazzi che potrebbe suscitare la legge Cairoli. Se questa legge venuta così improvvisamente in votazione è stata una sorpresa per molti, non lo fu certo per l'*Opinione*, che ha il suo direttore nella Camera, e che per bocca di lui avrebbe potuto fare prima le obiezioni che è venuta facendo dopo. Pure sono in parte dell'avviso dell'*Opinione* circa le difficoltà che può suscitare quella legge; ma non credo per nulla sconveniente né dannoso al ministero che il Senato si occupi di introdurre qualche schiarimento nella legge e che il ministero di buon grado lo accetti.

Del resto quando si parla di difficoltà che potrebbero venire dalla Francia non si accenna punto a Nizza, come crede la *Gazzetta d'Italia*, perchè Nizza regolarmente ceduta alla Francia, non può contarsi tra le provincie italiane non ancora unite all'Italia di cui parla la legge. Ma si potrebbe alludere alla Corsica, che pure è italiana, e che qualche giorno potrebbe contare un partito nazionale che desidererà l'annessione all'Italia, ed avere emigrati nel nostro regno. Ad evitare poi ogni pericolo per ciò che riguarda la leva si potrebbe chiarire la legge nel senso che ai cittadini romani si accordi la cittadinanza senza distinzione, e agli altri italiani purché abbiano raggiunta l'età di 30 anni. In questo caso la cittadinanza rientra nell'uso riconosciuto dal diritto internazionale di accordare libera ospitalità a chiechessia e non ha inconvenienti rispetto alle altre potenze.

La Commissione per la repressione della tratta dei fanciulli italiani all'estero ha compito i suoi studi e preparato un progetto di legge che il ministero presenterà presto al Parlamento. In esso saranno stabilite pene per chi esercita questo turpe mercato e i fanciulli che ora sono all'estero dovranno rimpatriare. La notizia data dalla *Perseveranza* che al ministero dell'interno si studi un progetto di modificazioni della legge comunale e provinciale è per lo meno inesatta; finora non si è messo mano ad un lavoro in proposito, e si attenderà di vedere l'andamento della discussione sulla legge per il riordinamento delle amministrazioni.

Dopo un discorso notevole del relatore Bixio la Camera approvò oggi la legge per l'ingrandimento dell'Arsenale marittimo di Venezia. P.

La *Correspondance Italienne* a proposito della nota attribuita al generale Menabrea dalla *Corrispondenza Nazionale* scrive:

« L'impressione che ci ha lasciato la lettura della circolare attribuita al sig. Menabrea è quella di una audace mistificazione. Un lettore serio non potrebbe credere infatti

all'autenticità del linguaggio attribuito al nostro ministro degli affari esteri, ed il giornale che l'ha inventato con lo scopo di evitarlo, ha dato certamente prova di una eccessiva fiducia nella credulità pubblica. »

— E la *Nazione* aggiunge:

La *Corrispondenza autografata* persiste a dichiarare autentico il dispaccio da essa attribuito al generale Menabrea. Noi siamo autorizzati a ripetere che quel documento è apocrifo, e aggiungiamo che il Ministero intende dare querela innanzi ai tribunali contro la *Corrispondenza* suddetta.

Non sappiamo se il signor Mazzini sarà molto soddisfatto delle neo-simpatie che egli va in giornata acquistando fra gli uomini del vecchio partito russo. Siamo persuasi ch'egli si preoccuperà molto più del giudizio che faranno di lui i patrioti polacchi, se sono vere le sue parole ultimamente rivolte alla Polonia, delle quali troviamo il testo in un articolo della *Gazzetta di Mosca*, che, attesa la sua importanza, sottoponiamo per intero alla curiosità dei lettori:

« Da più di mezzo secolo, scrive la *Gazzetta di Mosca*, gli uomini di Stato inglesi hanno fatto tutti gli sforzi possibili per nascondere agli occhi d'Europa lo stato reale e lo scioglimento inevitabile della questione d'oriente. Pitt, lord Palmerston e lord Derby hanno seguito invariabilmente lo stesso sistema; ma i tempi sono cambiati, ed ecco che oggi il figliuolo di lord Derby arriva in tempo per correggere gli errori di suo padre. »

« Il discorso pronunziato da lord Stanley avanti gli elettori di Lynn è un avvenimento sul quale non si è ancora detta l'ultima parola. Ne abbiamo già parlato in un articolo precedente. Oggi ci fermiamo su quella parte che riguarda la questione d'Oriente. »

« « Io non credo, disse lord Stanley, che i pericoli da cui è minacciata la Turchia le vengano dal di fuori — il vero pericolo per essa è all'interno. Nessuna alleanza all'estero, nessuna garanzia europea potrebbe salvare il governo turco dalla rovina finanziaria e dai disordini che agitano le sue provincie. »

« Qualunque siano le ragioni che indussero il ministro inglese ad esprimersi in tal modo le sue parole contengono verità incontestabili. »

« Due anni or sono, al mese di settembre 1866, il ministro degli affari esteri di una grande potenza europea esprimevasi con parole che presentano una singolare analogia con quella di lord Stanley: »

« « Nessun pericolo minaccia la Porta da parte nostra, ma non dissimuliamo che a nostro giudizio i veri pericoli per essa le vengono dalla sua organizzazione interna. »

« Tali verità, che furono freddamente accolte a Londra, e che in giornata sono proclamate dal ministro inglese, formavano il contenuto di una lettera diretta dal cancelliere dell'impero russo all'ambasciatore russo a Londra. »

« Questo fatto, da sè solo, prova meglio che tutti gli altri argomenti quanto sia falsa la teoria di coloro che predicavano una politica di astensione, e che vogliono che la Russia si tenga in disparte, nell'inazione e si limiti ad osservare il procedere degli avvenimenti in Oriente fino al giorno in cui si troverà costretta di mettere in linea un milione d'uomini per combattere la coalizione europea. Questi politici di corta veduta non capiscono dunque che una potenza come la Russia non potrebbe mantenere

impunemente il silenzio, come non può meno far sentire inutilmente la sua voce.

« Vi ha un'altra questione europea sulla quale cominciano a dirarsi le tenebre che l'avvolgevano: è la questione polacca.

Non è da molto che noi abbiamo fatto cenno di una voce secondo la quale il governo francese avrebbe l'intenzione di sopprimere i soccorsi pecuniari ch'esso accorda all'anarchia nella persona dei profughi polacchi.

Sembra che tal voce si confermi, e non è difficile che si veda nella prossima sessione cancellata dal bilancio la somma destinata al pagamento di quei sussidi.

Se c'è fosse sembrerebbe che a Parigi, nelle sfere governative, si cominci a riconoscere la mistificazione di cui si fu gioco laggiù, mistificazione che si chiamava questione polacca. Sarebbe questo un gran passo nella via della pace e della tranquillità generale.

Merita però di essere osservato che non soltanto nelle ragioni ufficiali si cominciano ad aprire gli occhi sull'argomento; ma gli agitatori più rinomati ne giudicano in egual modo. Lo provano le parole ultimamente dirette da Mazzini ai polacchi:

« Il sangue che scorre nelle vostre vene è sangue slavo. Voi siete i fratelli dei polacchi della Bosnia, dell'Erzegovina, e del Montenegro. Questi popoli, questi slavi si sollevano ben presto in nome dello stesso diritto che voi rivendicate, in nome delle loro tradizioni, in nome del diritto che ha il popolo slavo di vivere in unità di nazione. Sarete voi dunque contro di loro? Comatterete voi per la Mezzaluna contro la Croce, per il fanatismo contro la libertà, per il fatto contro il diritto, per la schiavitù contro l'indipendenza, per l'Asia contro l'Europa? Sagrificherete voi la culla alla tomba? »

Tali sono i rimproveri ben meritati che Mazzini getta in faccia ai polacchi. Costoro sagrificano la culla alla tomba. Ecco in due parole tutta la storia e tutto il carattere della Polonia aristocratica, clericale ed anarchica.

L'asprezza di linguaggio che si osserva nei giornali officiosi austriaci e prussiani a proposito dell'agitazione rumena, tradisce la tensione dei rapporti fra i due Stati, malgrado che a Vienna le parole ufficiali abbiano sconfessato la politica dei rancori.

Riportiamo un nuovo articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, in data 2 dicembre, motivato dal cambiamento di ministero a Bukarest.

I giornali officiosi austriaci, dice la *Gazzetta*, cercano di palliare con una manovra non meno pietosa la pietosa ritirata a cui oramai sono obbligati in seguito alla nuova piega delle cose in Rumenia, per la quale sono ridotte a zero tutte le malevole insinuazioni contro la Prussia.

Ma ora quei giornali pretendono che se la Prussia ha smesso di favorire le aspirazioni della politica daco-rumena, questo cambiamento di attitudine non sarebbe che la conseguenza di una pressione esercitata dall'Austria sulla Prussia. Le rivelazioni del *Libro Rosso* avrebbero partorito questo prodigio. È inutile soggiungere che la è una pura fantasmagoria.

L'insinuazione contenuta nel *Libro Rosso*, secondo la quale la Prussia seconderebbe le aspirazioni rivoluzionarie in Rumenia, fu prontamente respinta e confutata dallo stesso ministro inglese lord Stanley.

L'Inghilterra e la Francia non hanno mai dubitato che le cause dell'agitazione politica che ferve in Rumenia dovessero cercarsi nell'agitazione locale dei partiti; e i giornali austriaci s'ingannano stranamente, semprechè sieno in buona fede, quando credono che le potenze occidentali condividano in proposito la maniera di vedere e le apprensioni del sig. De Beust.

Quanto diciamo sarebbe anche bene applicato ad una ridicola asserzione che l'*Indépendance belge* si fa mandare dal suo corrispondente austriaco di Parigi, asserzione da cui risulterebbe che il recente cambiamento di ministero a Bukarest sarebbe la conseguenza delle istanze della Prussia mosse per un riguardo all'Austria e alla Francia, e che lo stesso Re Guglielmo avrebbe scritto di suo proprio pugno al Principe Carlo per dargli questo consiglio.

Il Principe Carlo ha scelto un altro ministero unicamente per troncare ogni ulteriore sospetto contro il suo governo; e d'altronde la Prussia non potrebbe né imporre né risolvere in Rumenia cosa alcuna senza l'accordo delle altre grandi potenze, stante che

la sua posizione rispetto alla Rumenia non differisce punto da quella delle potenze medesime.

Scrivono da Costantinopoli alla *Correspondenz generale* di Vienna:

La continua spedizione di volontari a Creta, sotto il comando di ufficiali greci, rende sempre più imminente una rottura fra la Porta e il governo greco. L'ambasciatore turco ad Atene fu incaricato dal suo governo di chiedere una soddisfazione per la dimostrazione fatta sotto le sue finestre al momento della partenza dei volontari.

Scrivono da Bukarest alla *Debatte* di Vienna:

Il cambiamento di ministero cagionò una grande impressione. Secondo la voce sparsa il principe Carlo avrebbe detto che nel caso in cui le Camere si fossero opposte al nuovo ministero preferirebbe abdicare piuttosto che scioglierle un'altra volta; perchè, ciò verificandosi, non potrebbe più rispondere della tranquillità del paese.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 5, che un corso di arte navale sta per essere istituito presso la scuola superiore di guerra, e che tale insegnamento sarà affidato ad un distinto ufficiale di marina.

La Commissione incaricata di proporre un materiale speciale per imbarco e sbarco di carri e di quadrupedi sulle ferrovie, rassegnò le sue proposte al ministero della guerra.

Il 49° reggimento fanteria si trasferisce da Cagliari a Peschiera.

L'*Italia Militare* del 4 annunzia che il ministero della guerra ha determinato e prescritto che i consigli di leva abbiano a dar principio il 4 gennaio alle loro sedute per l'esame definitivo ed assento degli iscritti della leva sui nati nel 1847, e che tali sedute debbano aver termine il 16 febbraio successivo, giorno in cui sarà chiusa la loro prima sessione, che fu aperta il 15 settembre decorso.

Con R. decreto del 25 novembre vennero determinati il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Savona; e con altro R. decreto della stessa data furono determinati il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle opere di fortificazione della piazza di Vado.

BERGAMO. — Alla *Provincia di Bergamo* del 4 scrivono da Tagliano:

Una scongiata turba di individui di questo comune la sera del 29 novembre portavasi a Calepio coll'asserito scopo di saccheggiare ed incendiare il convento di quelle suore di carità.

Mentre ingrossava il tumulto, giunse sul luogo l'egregio sindaco di Calepio con un picchetto di guardie nazionali e con molti sforzi riesciva a rimettere l'ordine, facendo arrestare alcuni dei più riottosi. Senza la sua energia, e l'aiuto della G. N. di Calepio, si avrebbero a deplorare gravi danni, poiché si era già preso a tirar sassi nelle finestre. L'autorità politica della provincia ha preso ogni opportuno provvedimento perchè tali scene non possano più ripetersi, e l'autorità giudiziaria procede con alacrità. Vuolsi che il tumulto avesse lo scopo di far ritornare al convento la superiora che di poco ne era partita.

VENEZIA. — Dalla *Gazzetta di Venezia* del 4 si annunzia che il contrammiraglio comm. Cerruti prese possesso del comando del terzo dipartimento marittimo.

NAPOLI. — Un telegramma da Napoli annunzia alla *Gazzetta ufficiale* del 6, che il giorno prima, S. A. R. la principessa Margherita visitò inaspettatamente l'asilo infantile e le scuole municipali di sezione Porto. Costretta a percorrere a piedi un breve tratto di via, fu circondata da immenso popolo che l'applaudì fragorosamente e colle più vive dimostrazioni di rispettoso affetto.

MILANO, 5. — Il Consiglio Comunale deliberò di accordare all'ingegnere Agudio una sovvenzione di L. 50 mila a titolo di prestito, restituibile su gli utili entro uno spazio di tempo non maggiore di cinque anni, e sopra proposta del cons. Piolti de Bianchi, pose al detto prestito la condizione che lo stesso ing. Agudio debba obbligarsi per sé e per le persone fisiche o morali cui fosse per cedere la privativa della sua invenzione

ad accordare ai passaggi alpini ideati dalla provincia di Milano le condizioni che concederà alle linee più favorite.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Moniteur*: Alcune voci sparse da qualche tempo potevano far credere a progetti di riunione nel cimitero Montmartre il giorno 3 dicembre.

Le autorità dovettero prendere le necessarie misure per mantenere la tranquillità e la libera circolazione nei viali del cimitero.

Una folla numerosa si mostrò sul corso di Clichy dalle due alle ore quattro e mezza. La circolazione per un istante interrotta fu rapidamente ristabilita. Qualche arresto venne eseguito, e l'ordine fu costantemente mantenuto.

SPAGNA. — L'*Havas Bullier* ha da Madrid 1 dicembre quanto segue:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del signor Sagasta ai governatori delle provincie concepita nei seguenti termini:

Da qualche giorno è a cognizione del governo, che in alcune importanti città, i partigiani della nazione secondo il loro antico sistema di esagerare le tendenze rivoluzionarie per screditare le idee liberali, sfruttano con tal mezzo le masse meno istruite.

La circolare addita quale sintomo certo di queste manovre anti-rivoluzionarie la presenza in mezza alle masse, a torto dette repubblicane, di taluni individui spagnuoli che appartengono alla polizia del cessato governo.

La perturbazione provocata in mezzo a riunioni pacifiche allorchè esse sono puramente monarchiche, l'abuso delle armi date al popolo, la proclamazione di principi assurdi, la propagazione di notizie esagerate ed infine le minacce più o meno aperte di restringere colla forza la libertà di voto furono finora i mezzi adoperati dalla reazione per mantenere una perturbazione permanente.

La circolare ordina che i governatori, rigorosamente rispettando i dritti delle riunioni pacifiche, proteggendo le riunioni, rimettano a disposizione dei tribunali per essere giudicati conforme alle leggi i perturbatori del libero esercizio del diritto di riunione.

I governatori dovranno altresì chiamare l'attenzione dei notabili e liberali sulle esagerazioni di qualsiasi genere, far loro conoscere come la reazione mascheri le sue intenzioni sotto il velo della demagogia la più estrema, assicurare da ogni parte ed a qualunque costo l'ordine materiale facendo appello al patriottismo dei buoni cittadini e ricorrendo in caso di bisogno ai tribunali ed alla forza pubblica. La circolare termina con queste parole:

Il governo che camminò nelle vie della libertà quanto potevano desiderarlo i più esigenti, ha altresì il diritto di guarentire l'esercizio di questa libertà.

Il governo conta che la sua azione si farà sentire con una energica decisione dei governatori contro tutti quelli che tenteranno di far degenerare le preziose tendenze della rivoluzione, di diminuire o turbare, per poco che sia, i dritti, che il paese ha conquistati.

Un'altra corrispondenza della *Patrie* dice che la dimostrazione repubblicana contava circa settemila persone, la metà delle quali incapaci per età, pel sesso e per la posizione giudiziaria. Circa cinquecento persone a dovere, stavano attorno al marchese Orense, Castelar, il generale Pierrad ed altri capi di partito. Molte erano le bandiere rosse sormontate dal berretto frigio e parecchie portate dalle donne.

Una dozzina di ufficiali dell'armata, in uniforme, malgrado le contrarie istruzioni del ministro della guerra, si trovavano tra i dimostranti.

Nessun atto di disordine, nessuna sconvenienza si notò in tutto il tempo che durò la dimostrazione.

Le misure militari visibili si ridussero al riconoscimento di un nuovo comandante da quattro battaglioni fuori delle porte.

SVEZIA. — I giornali svedesi recano la spiegazione della sommossa avvenuta l'altro giorno a Stoccolma e segnalataci dal telegrafo:

Si preparava per lunedì scorso l'inaugurazione della statua del re Carlo XII, dovuta allo scalpello del celebre scultore svedese Molin. Alla vigilia, erano state erette delle tribune riservate dintorno al monumento. Al basso popolo tal cosa non andò a genio e durante la notte tentò di demolirle. Per disperdere la folla tumultuante, gli ussari fecero diverse cariche: verso mattina era scomparsa ogni traccia di disordine.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 5 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

È approvato l'art. 7 che riguarda l'esame che debbono dare gli aspiranti alla professione notarile.

Vengono del pari approvati gli art. 8 e 9.

L'art. 10 colla proposta del ministro di grazia e giustizia che la vacanza d'un ufficio di notaro sia fatta pubblica dal presidente del consiglio notarile invece che dal presidente del tribunale nel cui distretto essa ebbe luogo, è approvato unitamente all'art. 11.

Entra in discussione l'ar. 12.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Lunedì seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre

Vice-presidenza Pisanelli.

La seduta è aperta alle ore 2 e mezzo colle solite formalità.

Marcello si lagna della lentezza che si verifica nelle comunicazioni ferroviarie. Narra d'aver impiegato 27 ore da Treviso a Firenze. Dice che per questi ritardi il Veneto soffre pregiudizio.

Corte soggiunge che i passeggeri inoltre non possono mai dormire nei vagoni perchè i conduttori chiedono ogni momento i biglietti.

Pasini (ministro) risponde che se nessuno chiedesse i biglietti molti che dormono si dimenticherebbero di discendere. Quanto all'onore, Marcello s'egli impegnò tante ore vuol dire che scelse un treno omnibus e non un treno diretto.

Ferrari annunzia di aver presentato un progetto di legge inteso ad accordare una pensione alle famiglie degli sventurati Monti e Tognetti e che questo progetto gli fu restituito dalla presidenza.

Bertea vorrebbe che questa dichiarazione fosse fatta allorchè il seggio della presidenza sarà occupato dall'onor. Mari.

L'incidente non ha seguito.

Discussione del progetto di legge pel compimento della strada nazionale da Aosta in Francia pel Piccolo S. Bernardo.

Amabile parla contro questo progetto di legge e vuole se ne sospenda la discussione fino al momento in cui si presenterà un progetto di legge per la strada da Aosta ad Ivrea e per la difesa generale dello Stato.

Berlotto Viale (ministro) dichiara che la strada della valle d'Aosta non è pericolosa per lo Stato, e se lo fosse, il forte di Bard servirebbe a garantirne l'entrata. Il ministro conclude appoggiando il progetto.

Corte, Bertea, Paris e Crotti lo appoggiano del pari.

Merizzi si preoccupa del modo col quale si troveranno i fondi per tutte queste spese straordinarie, e perchè non si osserva la legge di contabilità.

Menabrea risponde che se l'onor. Merizzi avesse letto l'art. 2 del progetto di legge, non avrebbe detto che fu violata la legge di contabilità. Raccomanda alla Camera questo progetto.

I due articoli di cui composta è la legge vengono in seguito approvati.

Discussione del progetto di legge sull'Amministrazione centrale.

Massari propone che la discussione cominci martedì.

La Camera approva.

La Porta vorrebbe sapere a qual punto stieno i lavori della Commissione generale del bilancio.

Minghetti, vice-presidente dalla Commissione, fa osservare che il ministro delle finanze presentò il giorno dell'apertura del Parlamento un'appendice al bilancio. Le sotto Commissioni si misero tutte all'opera e l'oratore spera che nella prossima settimana sarà presentata una parte di lavori della Commissione, e che nella settimana successiva verrà presentato il resto.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la ripristinazione delle pensioni e dei sussidi accordati dal governo provvisorio di Venezia negli anni 1848, 1849 a vedove ed ai figli di cittadini periti in difesa della patria.

Sandonato domanda se un eguale provvedimento sarà preso per ciò che riguarda le ve-

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il Times pubblica la seguente lista probabile del nuovo Gabinetto: Clarendon, esteri. — Argyll e Granville, presidenza del Consiglio. — Cardwell, guerra. — Lowe, finanze. — Bright, Indie. — Fortesme, al segretario dell'Irlanda. — Gladstone sottoporrà oggi questa lista all'approvazione della Regina.

MADRID, 5. — L'Imparcial riconosce la gravità dell'insurrezione di Cuba; dice che è urgente di pacificare prontamente l'isola e di darle in seguito quella libertà che attende dalla rivoluzione. Il Governo non deve esitare nel decretare le riforme da applicarsi alle possessioni di oltre mare. Bisogna che sciolga la questione della schiavitù. L'Imparcial termina dicendo che la Spagna deve fare tutti i sacrifici per vincere l'insurrezione di Cuba.

PEST, 5. — Alla chiusura della delegazione Beust annunciò che l'Imperatore sanzionò le decisioni delle delegazioni: disse che la votazione della legge militare da nuove garanzie di pace. Soggiunse che nessuno all'interno ed all'estero può pensare seriamente che i rappresentanti delle due assemblee dell'Impero avrebbero accettato la legge militare e il bilancio dell'Esercito, se avessero motivo di credere che il Governo nutra idee bellicose. Questi rappresentanti non hanno voluto dare al Governo le armi per accettare leggermente il primo conflitto che venisse offerto, o cercare contesa, ma vollero che alziamo una voce per mantenere la pace o allontanare il pericolo di guerra questa voce non risuoni come un grido disperato di persona derelitta disarmata, ma come un grido di uno Stato che ha diritto di essere ascoltato quando parla di pace.

MADRID, 6. — Ieri a Porto Santa Maria nella provincia di Cadice ebbero luogo dimostrazioni armate in senso repubblicano. Alle intimidazioni fatte i dimostranti rifiutarono di deporre le armi e formarono barricate, che furono atterrate e distrutte dalle truppe della marina. I repubblicani furono dispersi.

COSTANTINOPOLI, 6. — Credesi che vive sollecitazioni fatte presso il Gabinetto di Atene, alle quali non è estranea la Russia condurranno ad un accomodamento pacifico nel conflitto fra la Turchia e la Grecia.

VIENNA, 6. — Una lettera dell'Imperatore conferisce a Beust il titolo di Conte.

BERLINO, 6. — In seguito all'ultimo discorso pronunciato dal Ministro di Giustizia alla Camera, i liberali nazionali denunciarono di spedire un indirizzo al Re.

Annunziati che le decisioni prese dagli Stati del sud nella conferenza di Monaco porranno in esecuzione fra breve.

MADRID, 6. — Attendesi la prossima pubblicazione del decreto che fissa le elezioni delle Cortes ai 13, 14 e 15 gennaio. Una circolare di Rivero annunzia che da domani il salario degli operai impiegati dal Municipio verrà diminuito di un reale. Gli operai non domiciliati a Madrid saranno licenziati.

PIETROBURGO, 7. — Il Giornale di Pietroburgo spera che la saggezza degli uomini di Stato Greci e Turchi farà evitare le deplorabili conseguenze di una rottura diplomatica.

MADRID, 6. — Sabato l'ordine pubblico fu turbato a Porto Santa Maria dalla sollevazione di una parte della forza popolare, che prese le armi domandando la destituzione dell'Alcade eletto dal suffragio universale.

L'ordine fu immediatamente ristabilito. I perturbatori furono posti a disposizione del tribunale, ma approfittando dell'assenza di alcune truppe della guarnigione di Cadice spedite a S. Marie, gli insorti spinti dai reazionari si mossero anche a Cadice, presero le armi contro le autorità popolari e la guarnigione, che rispose energicamente all'attacco rinchiudendo i rivoltosi nel palazzo del Municipio e in alcune case vicine. Tranquillità perfetta nel resto dell'Andalusia e nelle altre provincie.

YORK, 6. — Salvage attaccò Jacmel il 19 novembre ma fu respinto lasciando 300 morti.

COSTANTINOPOLI, 6. Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra offersero alla Porta la loro mediazione.

COSTANTINOPOLI, 6 (notte). — L'intervento diplomatico delle potenze occidentali fece decidere la Porta a spedire in Atene un ultimatum prima di impiegare le misure coercitive. Con quest'ultimatum la Porta appoggiata dall'Inghilterra, dall'Austria e dalla Francia domanda alla Grecia d'impedire gli arruolamenti dei volontari per Candia, e di far cessare i viaggi dei vapori.

In caso di rifiuto saravvi rottura diplomatica immediata.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma

Monti e Tognetti

IX.ª Lista

- Vio Giovanni L. 5. — Gano Maestro L. 2. — Allegri Giuseppe, L. 2. — Ortis Jacopo, L. 4. — Saviane Luigi, Cent. 20. — Tiso Luigi, Cent. 20. — Degan Giovanni, Cent. 20. — Pennello Girolamo, Cent. 20. — Paluani Giusto, L. 1. — Rupiani Marco Cent. 50. — Barbieri Domenico, Centesimi 50. — Bellavitis dott. Ernesto L. 1. — Piacinatti Luigi, L. 10. — Dagnesi Nicola, L. 2. — Callegari Giuseppe, Cent. 20. — Bertolamei Antonio, Cent. 50. — Bertolamei Antonia Cent. 10. — Bertolamei Egilda, Cent. 5. — Bertolamei Giovanna, Cent. 5. — Bertolamei Maria, Cent. 5. — Veronese Antonio, Cent. 50. — Barbato Pietro, Cent. 50. — Danieli Antonio, Cent. 20. — Ssaifo Giovanni, Cent. 25. — Meneghelo Lorenzo, Cent. 20. — Laurenti Enrichetta, L. 1. — Zanichin Carolina, Lire 1. — Zanichin Emma, L. 1. — Celotto Claudia, L. 2. — Silvestri prof. Jacopo, L. 10. — Panzato Giovanni, Cent. 20.

L. 46 60

Elenco delle offerte fatte dai cittadini di Saonara per le famiglie dei martiri Monti e Tognetti.

- Sgaravatti fratelli, L. 5. — Ghedini Francesco, L. 5. — Pittarello Pietro, L. 5. — Zanibon Gaetano, L. 2. — Cavagnari Ucielo, L. 2. — Morosini conte Francesco, L. 20. — Pagan Giulio L. 5. Marzollo Carlo, L. 250. — Burlini dottor Domenico, L. 5. — Pittarello Giuseppe, L. 250. — Borgato Marino, L. 1. — Lazzaro Sante, L. 250. — Lazzaro Francesco, Cent. 50. — Lazzaro Giuseppe L. 2. — Salmaso Domenico, Cent. 62. — Borgato Marino detto Quagio, Cent. 20. — Lovato Marino, Cent. 30. — Mamlan Francesco, Cent. 40. — Locatelli Alessandro, L. 1. — Salmaso Luigi, Cent. 10. — Salmaso Carlo, Cent. 10. — Bacchin Giuseppe, Cent. 10. — Carraro Domenico, Cent. 10. — Carraro Anacleto, Cent. 10. — Lazzaro Giuseppe detto Mina, Cent. 10. — Benetazzo Carlo, Cent. 10. — Lazzaro Antonio muratore, Cent. 10. — Borgato Moise muratore, Cent. 5. — Delisandri Giovanni, Cent. 10. — Nannato Giuseppe, Cent. 10. — Favero Pietro, Cent. 10. — Aschieri Emilio, Cent. 50. — Daniele Domenico detto Cio, L. 2. — Cesarotto Domenico, Cent. 25. — Bassani V. tore, L. 1. — Trolese Marco, Cent. 20. — Trolese Alessandro, Cent. 20. — Mariognani dottor Antonio, L. 5. — Daozzo Francesco, Cent. 50. — Pandolfo Giorgio, L. 2. — Daniele Sante, Cent. 10. — Rado Marino, Cent. 10. — Schiona Domenico, Cent. 10. — Schiona Vincenzo, Cent. 10. — Tonini Gaetano, Cent. 10. — Daniele Domenico, Cent. 10. — Borgato Matteo, Cent. 10. — Bacchin Luigi Cent. 10. — Daniele Giovanni Battista, Cent. 10. — Nannato Francesco, Centes. 10. — Nannato Giacomo Cent. 10. — Tolin Patrizio, Cent. 10. — Borgato Carlo, Cent. 10. — Martellato Angelo, Cent. 10. — Daniele Antonio detto Cotta, Cent. 10. — Costantin Pietro Cent. 10. — Biasiolo Antonio, Cent. 10. — Biasiolo Domenico, Cent. 10. — Sagredo Sante, Cent. 10. — Borgato Marino detto Britola, Cent. 10. — Beld Martino, Cent. 10. — Daniele Bonifacio, Cent. 10. — Masseroto Luciano, muratore, Cent. 10. — Trolese Domenico, Cent. 10. — Badon Pietro, Cent. 10. — Sartore Antonio Cent. 10. — Badon Luigi, Cent. 10. — Borgato Cesare, Cent. 10. — Urban Luigi, Cent. 10. — Lazzaro Antonio, Cent. 65. — Benetazzo Giovanni, L. 2. — Caldon Giuseppe, muratore, Cent. 50. — Giacobbi Antonio, Cent. 50. — Benetazzo Vincenzo, muratore sop. Cent. 10. — Borgato Luigi detto Culata muratore Cent. 6. — Andreotti Luigi Cent. 50.

Offerte di Saonara L. 82 53
Somma pubblicata it. ,, 617 39

Totale L. 746 52

era quella che parte dall'anima, che trabocca dal cuore, che commove e fa piangere.

Dopo avere accennato ai vari Ospizi marini sorti rapidamente in Italia, l'egregio professore dimostrava la necessità di una simile istituzione anche per Padova e ne tracciava il bilancio. Concludeva rivolgendosi con nobilissime parole agli accademici, affinché prestassero il loro appoggio a questa santa opera di carità e di redenzione.

Banca Mutua Popolare. — S'invitano tutti i Soci che desiderassero avere i certificati definitivi delle loro azioni, a presentarsi alla Direzione muniti delle ricevute interinali.

Le norme fissate dal Consiglio d'Amministrazione per il rilascio dei certificati si trovano esposte nell'Ufficio della Banca, via S. Carlo, n. 3361.

Padova 5 dicembre 1868.

La Presidenza.

Un tema doloroso che preoccupò le mille volte il giornalismo e che abbiamo noi pure segnalato non di rado raccomandando la massima vigilanza in chi spetta, è quello di tutelare la pubblica sicurezza colla rigorosissima prescrizione delle museruole ai cani. Troppo di sovente leggiamo nei giornali luttuosissime narrazioni di individui che soggiacquero idrofobi per non essere stata mantenuta in vigore tale disciplina castigando i contravventori con tutta la severità del regolamento municipale. E noi dobbiamo anche oggi registrare il seguente fatto che ci viene riferito dalla Direzione di questo civico ospedale:

« Ieri (5) alle ore 5 pom. circa, il giovanetto Vianello Sante, d'anni 7 1/2 di qui, fu morsiato da un cane di media grandezza di pelo nero, al quale egli asserisce non avere recato molestia, ma che era poco prima passato d'accosto ad un gruppo di fanciulli schiamazzanti.

« Il ragazzo condotto subito dal proprio padre in questo stabilimento, veniva riconosciuto affetto da lieve abrasione cutanea al polpaccio della gamba destra.

« Previamente cauterizzata l'abrasione col ferro rovente, il ragazzo restituivasi al suo genitore, così desiderando il primo.

« D'cesi che il cane sia stato ammazzato poco dopo il fatto. »

Abbiamo notizia che la nostra banda nazionale venne ieri festosamente accolta a Venezia tanto al Teatro S. Samuele quanto in piazza S. Marco dove fu applaudita ad ogni suonata. Una Commissione della guardia nazionale di Venezia invitava i nostri bandisti ieri a sera ad una cena che riuscì brillantissima.

Questa notte i soliti scongiurati levarono le porte di alcune Chiese, asportandole altrove, e sfregiarono amputandole le sacre immagini esposte nella pubbliche vie. — In attesa che sia presto attivato il regolamento pel quale devono le dette immagini essere ritirate nel sito più adattato, cioè nell'interno delle Chiese, segnaliamo intanto alla comune riprovazione questi atti vandalici, che mentre depongono contro la civiltà e la morale di chi li commette, possono inoltre provocare, col risentimento di chi si ritiene offeso nelle proprie credenze, anche un qualche disordine; e raccomandiamo che specialmente nella notte sia vigilata con rigore l'osservanza delle leggi urbane.

Richiamiamo la sorveglianza di chi spetta sulla manutenzione e pulizia dei pubblici smaltitori dell'urina, che in alcune parti della città, e nelle piazze più frequentate sono lasciati in un completo disordine. In certi luoghi il liquido traboccando produce pozze e laghetti tutt'altro che deliziosi, a danno della decenza e della salute. E poiché siamo sull'argomento non ci sembra soverchia una parola all'indirizzo del sig. conduttore dello stabilimento Pedrocchi acciò che faccia meglio invigilare sulla pulizia dei cessi attinenti al caffè, perchè nello stato in cui si trovano sono assolutamente impraticabili. Non sappiamo qual'idea possa farsi della nostra pulizia un forestiere che, recandosi a Pedrocchi, e costretto a chiedere la chiave del cesso, metta per disgrazia il piede colà. Se un locale chiuso a chiave si trova in quello stato, che sarà degli altri?

Diario di Pubblica Sicurezza.

7 dicembre.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di Giovanna B. di Antonio d'anni, 36, di Padova, per questua clandestina, ed ingiurie ai cittadini e resistenza contro li agenti della pubblica forza.

dove ed i figli dei patrioti morti in difesa di altri governi provvisori.

Cambry Digny promette di esaminare la situazione degli ex-pensionati del Napoletano e di darne spiegazione alla Camera.

Crispi si oppone al sistema di gravare lo Stato di queste pensioni.

Nicotera trova opportuno che tutte le vedove ed i figli dei patrioti morti in difesa della patria debbano godere del diritto di una pensione, e non sa comprendere perchè questa preferenza sia accordata soltanto al Veneto.

Maldini (relatore) difende il progetto di legge, e per quanto riguarda i diritti che altri possono acampare per lo stesso titolo, bastano le dichiarazioni del ministro delle finanze.

Corte appoggia il progetto di legge.

Nicotera domanda che si sospenda ogni deliberazione in proposito.

Pasini (ministro) difende questo progetto di legge.

Cambry Digny combatte la teoria che questa legge sia un privilegio per i Veneti. Non si oppone che questo progetto venga rinviato alla prossima seduta.

Discussione del progetto per una spesa straordinaria di 1,175,000 lire per la stampa delle nuove Cartelle del Debito pubblico.

Sono approvati gli articoli senza discussione.

È pure approvato un progetto di legge per lo acquisto di uno stabile sito a Saliceta di S. Giuliano presso Modena.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Lunedì seduta pubblica alle ore 2.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Avviso postale. — Per l'improvvisa soppressione dei treni diretti 7 ed 8 da e per Padova Firenze non può aver luogo la promessa pubblicazione del nuovo orario postale.

Il Direttore
CANTONI.

Accademia di scienze lettere ed arti. Come avevamo annunziato, il professore cavaliere Coletti leggeva ieri il suo discorso *Sugli ospizi marini* in presenza di numeroso e scelto uditorio. Sappiamo che l'Accademia lo pubblicherà per le stampe, e lo metterà in vendita erogandone il ricavato a favore degli Ospizi marini; ma ci permettiamo frattanto di cogliere alcuni fiori dalla forbita esposizione dell'egregio professore, ben sicuri di far cosa assai grata ai lettori del nostro Giornale.

Esposto il concetto degli Ospizi marini, ricordato il nome del Barillai, come primo istitutore dei medesimi, il professore Coletti citava opportunamente alcuni passi stupendi del libro del Michelet - *La Mer* -, e rilevando l'entusiasmo con cui l'egregio autore francese salutava nei suoi primordi l'utile istituzione, usciva stupendamente con quelle parole: che senza entusiasmo non si fanno opere grandi, ma neppure opere buone. Osservava, tessendone un quadro succoso, vero e piccante, il sistema difettoso con cui si praticano i bagni da noi, e diceva che il vero bagno di mare si è quello di sentirsi cullati sull'onde, di bere l'aria piena di vita sulla marina, di esercitare i muscoli col nuoto, di sentirsi irradiati dalla libera luce dell'aperto cielo. Aria ed acqua, ed aria ancor più che acqua, ecco l'essenza vera del bagno. Imperocchè l'ariapregna di sali, oltre che introdursi per la superficie cutanea, penetra per il vasto focolaio dei polmoni nell'umano organismo, e lo rinvigorisce, lo rinovella. La salute dei marinai non è migliore quando sono a bordo, specialmente allorchè essi vanno affetti da malattie croniche incurabili? Non vediamo gl'inglesi, questi partigiani ad oltranza del *comfort* e del lavoro, finite le loro occupazioni, ire a diporto sulla spiaggia, e, quando ammalati, andare in traccia di salute per tutte le stazioni sanitarie del globo?

La scrofola e il linfaticismo, queste schifose e crudeli malattie che sembrano partecolare retaggio dell'età nostra, che menano strage ne' nostri fanciulli, che trasmesse dal padre nel figlio degenerano, si facilmente in tisi, in rachitismo, in tifo, riconoscono come sovrani ed unici rimedi i bagni marini. Meraviglioso a dirsi! Tumori bianchi, artrocaci in terzo stadio che richiederebbero l'amputazione d'un arto, vengono pure guariti dal mare.

Il professore Coletti descrivendo la scena dei bagni scrofolosi che s'avviano ai bagni, e quella ben diversa degli stessi che ne riedono risanati, toccava il sublime. La sua eloquenza

N. 9987

EDITTO

Si notifica che sopra Istanza 8 Ottobre 1866, N. 9106 di Pietro Smiderle coll'Avv. Caffi, al confronto di Giuseppe Tosato fu Natale di qui e dei creditori iscritti sopra gli Immobili sotto specificati si terrà il triplice esperimento d'Asta in quanto occorra nei giorni 7, 21, 28 Gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. d'innanzi apposta Commissione nel Consesso N. 21 per la vendita dei beni seguenti.

La 4. parte di Campi Padovani 17 o 18, con fabbrica indivisa in Comune Censuario di Chiesanuova Distretto e Comune di Padova, rettificati in Campi 17.2.03, descritti alli Mappe N. 500, 502, 503, 504, 555, 561, 562, 563, 564, 1606 di Pertiche Cenruarie 67, 69 colla rendita di Lire 558 20 stimata la detta 4. parte del valore di austriaci fiorini 1260 79.

Oneri

Usufrutto generale a favore di D. Ignazio Tosato.

Usufrutto parziale a favore di Caterina Lorenzeni vedova (Gabbana) Tosato.

Canoni

A favore della Cappellania di SS. Simone e Giuda in Duomo, l'annua corresponsione di L. 31 57 pari a fiorini 11 05 gravitante la sola porzione B. dei beni suddetti presi in complesso.

Condizioni

1. Si vende la quarta parte della nuda proprietà degli Immobili suddescritti, cioè per meglio dire il diritto alla quarta parte di essi, essendo indivisi.

2. Al 1. e 2. esperimento non saranno deliberati che a valore di stima, al 3. a qualunque prezzo purchè copra gli iscritti.

3. L'esecutante non presta garanzia. Chi vorrà offrire all'asta dovrà depositare il 10. mo del prezzo.

4. Il deliberatario dovrà al chiudersi della gara sborsare l'intero importo della delibera nel quale gli sarà imputato il fatto depositario.

5. Questo importo sarà depositato dalla Commissione nella Cassa del Tribunale e vi rimarrà fino a che la classificazione sia passata in giudicato.

6. Il deliberatario pagherà nello stesso giorno della delibera le spese occorse dal pignoramento, inclusivo, fino alla delibera stessa nelle mani dell'Avv. Leopoldo Caffi che esibirà la sua specifica.

7. Ogni pagamento deve farsi in fiorini effettivi od in lire italiane secondo il ragguaglio ufficiale pubblicato, escluso rame e carta a meno che non si compensasse dall'acquirente il disagio.

8. Incamberà all'acquirente provvedere al pagamento della tassa di trasferimento e provocare l'aggiudicazione, e ad eseguire le vulture.

9. Il possesso di diritto e di fatto spetterà all'acquirente dal dì della delibera, e spetterà a lui in mettersi nel possesso stesso provocando la divisione o provveendo come crederà opportuno, salvi i diritti dell'usufruttuario.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città ed a Chiesanuova, nonchè inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 6 novembre 1868
Il R. Presidenze
ZANELLA
1 p. n. 499 Carnio d.

N. 1039

Regno d'Italia

Prov. di Padova Distr. di Camposampiero
LA GIUNTA MUNICIPALE
di Villanova

Bende note:

Che in appoggio alla deliberazione Consigliare 13 andante si procederà presso questo Ufficio Municipale nel giorno 13 dicembre alle ore 10 mattina al primo esperimento d'asta di sub-appalto biennale per gli anni 1869-1870 dei Dazi di Consumo di questo Comune, in base alla tariffa appositamente compilata, e per il canone annuo di L. 844,93.

Avvertenze

1. La gara si aprirà in aumento sul dato di L. 844,93 annue.

2. Le offerte dovranno esser garantite col deposito di 1/20 dell'intero canone biennale, il quale servirà altresì a garanzia del contratto.

3. Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni stabilite dalla Circolare Ministeriale 10 luglio 1868 N. 41472 e dalle relative leggi.

4. Dovrà altresì assumere l'Esazione delle sovraimposte al Dazio Governativo per conto ed interesse del Comune e versarle alla Cassa Comunale a scosso e non iscosso, verso il corrispettivo dell'8 per 0/10.

5. Chiusa l'asta entro i dieci giorni successivi, cioè prima delle ore 12 merid. del giorno 3 dicembre, si accetteranno offerte di miglior non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, semprechè sieno garantite dal deposito di cui sopra.

6. Nel caso che andasse deserto il primo esperimento, seguirà il secondo nel giorno 18 d. m. ed il terzo nel successivo 22.

7. Presso questa Residenza Comunale dal

giorno d'oggi in avanti saranno ostensibili a chiunque i capitoli di sub-appalto.

Villanova, 15 novembre 1868.

Il Sindaco

ing. Macchi Pietro

Gli assessori
Paccanaro Cesare Il segr. provv.
Bassi Francesco F. Galvagni
(2 p. n. 548)

N. 950

Regno d'Italia

Prov. di Padova Distr. di Montagnana
LA GIUNTA MUNICIPALE
DI MEGLIADINO S. FIDENZIO
avvisa

che per deliberazione di questo Consiglio viene aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile inferiore di questo Comune, retribuita coll'annuo assegno di L. 450.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo a tutto il 31 dicembre p. v. corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita,
Certificato di sana costituzione fisica,
Attestato di moralità,
Patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina spetta a questo Consiglio Comunale, salvo l'approvazione dell'autorità competente.

Dalla Residenza Comunale,
il 10 novembre 1868.

Il Sindaco

Eberle Pasquale

L'assessore anziano
Girardello Cipriano Il segr.
Pedretti Carlo
(2 p. n. 547)

N. 5811

EDITTO

Si notifica che il giorno 15 settembre 1847 moriva intestato in Legnaro Pasquale Veggiato fu Francesco.

Essendo ignoto a questo giudizio i congiunti dal lato materno e consanguinei dipendenti da Santo Veggiato fu Sebastiano quali altri aventi diritto all'eredità del defunto si citano quelli che intendono far valere per tale titolo le loro pretese sui beni ereditari a qui insinuare entro un anno dal dì del presente Editto le dichiarazioni d'erede giustificando il diritto a succedere mentre in difetto l'eredità per cui venne per ora destinato in curatore Antonio Veggiato, sarà aggiudicata a coloro che hanno già prodotta la dichiarazione d'erede comprovandone il titolo.

Locchè si pubblichino nei luoghi soliti, e di Legnaro e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura
Piove, il 24 agosto 1868.

Firmato SARTORELLI Pretore

L. S. 2 p. n. 418

SOCIETA

Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni

DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME
DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca, n. 11 Palazzo Bartolomei

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Della Stufa march. Lotteringo pres.
Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dott. Giuseppe — Fabbrì dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.

Barlassina cav. Davide, dirett. gener.
Per maggiori chiarimenti e per avere prospetti e tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE e nelle Provincie alle Rappresentanze.

NB Chi volesse assumere la Rappresentanza per il Circondario di Padova diriga la domanda alla Direzione in Firenze. 1 p. n. 551

AVVISO

Presso Rovigo trovasi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 39 pub. n. 137

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Cautseu, Tartaruga, ambra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e carii senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen
meccanico dentista

(2 pub. n. 550)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiazza, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti mali, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pini — Napoli: Pirella e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L.F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albegan — Trieste: I. Serravalle (125 p. n. 19)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità, piltuita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudesse, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiazza, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La d. lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi
N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,470, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — rinzini farm. — VENEZIA: Ponci (73 publ. n. 372)

ALLA LIBRERIA EDITRICE F. SACCHETTO

è messa in vendita

la GUIDA di PADOVA

E DE' SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI PIETRO SELVATICO

Elegante volume con Incisioni Vedute e Pianta — prezzo ital. lire 6.

PADOVA 1868. Tipografia Sacchetto